

ASS. SPORTIVA DIL.



COMUNE DI BOVOLONE.

0013524 del 06-07-2015

Categoria 9 Classe 1  
POLIZIA LOCALE

*Continuazione*

Al Dirigente scolastico  
dell'Istituto Comprensivo Statale  
Franco Cappa di Bovolone

(media)

Via Fratelli Bandiera, 8  
37051- Bovolone

(primaria Scipioni)

Via F. Cappa, 39

(primaria Villafontana)

Via Villafontana

37050 - Villafontana di Bovolone

p.c. ai docenti di tutte le classi

**Oggetto: progetto di educazione stradale e sicurezza sulla strada anno scolastico 2015 2016.**

L'A.S.D. G.S. Luc Bovolone propone in accordo con la Sig. Paola Rossin, per il 13° anno consecutivo, alle classi di Scuola primaria e secondaria, l'attività didattica di educazione stradale attraverso l'intervento di un Tecnico della Federazione Ciclistica Italiana nella formazione degli alunni incentrando l'attività formativa su temi della legalità, della sicurezza urbana e stradale, con l'obiettivo di far conoscere e comprendere, in modo semplice, il sistema delle leggi e il codice della strada promuovendo un senso di responsabilità comune.

Il concetto di sicurezza stradale è molto ampio e difficile da definire se non come opposto a quello di insicurezza stradale.

L'insegnamento dell'educazione stradale nelle scuole non deve, essere inteso solo come trasmissione di norme che regolano la circolazione, ma soprattutto come educazione alla convivenza civile degli utenti sulla strada.

Il problema, tristemente attuale, degli incidenti che coinvolgono soprattutto i giovani, denota la presenza di una mentalità errata, di un rapporto non coerente tra l'individuo e l'ambiente che non è certo risolvibile applicando esclusivamente sanzioni legislative, proibizioni e/o imposizioni che, di fatto limitano la libertà di scelta dei giovani, senza porre le basi per sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti sia della strada, sia della propria e dell'altrui vita.

Contemporaneamente, a nulla o a poco valgono i rimproveri paternalistici, soprattutto se rivolti all'universo degli adolescenti, i quali spesso amano la sfida come atteggiamento provocatorio teso sia ad affermare la loro volontà ed il loro distacco dal mondo degli adulti, sia a ricercare un'identità di gruppo con i coetanei. Per l'adolescente, il rischio è sfida al pericolo e gli consente di provare emozioni ed eccitazione; attraverso quest'ultima, poi, il ragazzo cura i propri conflitti interiori, si sente accettato ed "omologato" al gruppo.

La problematica della sicurezza stradale chiama sicuramente in gioco diverse componenti, che dovrebbero concorrere in modo sinergico a realizzare un fine comune che è quello di rendere l'utente autonomo, capace di tollerare gli stati di insicurezza, in modo che, dopo un attento esame della realtà circostante, essi si traducano in comportamenti sicuri e corretti: un ragazzo/a in grado di relazionarsi correttamente con la vita sociale, che conosce le regole della circolazione ed è consapevole della necessità di apprendere, comprenderle ed applicarle.

"In realtà non esiste una soluzione unica, ma è necessario intervenire su più livelli: normativo, tecnologico, sanitario, educativo."<sup>1</sup>

E' opportuno iniziare un'azione educativo/didattica alla sicurezza fin dalla scuola dell'infanzia e proseguire in tutti i gradi scolastici, rispettando la processualità nella crescita dei bambini, con interventi funzionali sia alla conoscenza delle regole, sia all'apprendimento di comportamenti da tenere nelle diverse situazioni stradali.

"La circolazione, infatti, non riguarda solo i ciclisti e gli automobilisti ma anche i pedoni che, in quanto utenti al pari degli altri, dovrebbero sapersi muovere senza causare pericoli a sé ed alla comunità."<sup>2</sup>

In quest'ottica è fondamentale la formazione di un futuro utente della strada consapevole e determinato nelle proprie scelte attraverso l'educazione alla sicurezza stradale che può essere considerata come momento fondamentale di un insegnamento interdisciplinare da collocare all'interno del Piano delle Offerte Formative, che l'istituzione scolastica offre alla sua popolazione di studenti.

La scuola, mette in campo la propria specificità di agenzia formativa per instaurare un rapporto di interdipendenza con l'extrascuola. Anche le tematiche di sicurezza stradale, al pari di altri problemi sociali quali l'ambiente, l'interculturalità, la pace, la droga, ..., tendono ad un fine ultimo che tocca la dimensione complessiva di vita del bambino, la dimensione formativa dell'individuo, e, per questa ragione, non sono affrontabili settorialmente ma necessitano di una progettualità basata su una puntuale collaborazione di tutte quelle forze, istituzionali e non, che scendono in campo per raggiungere questo obiettivo.

L'attività prevede a sommi capi le seguenti fasi:

- la sicurezza come pedoni e come ciclisti utenti della strada e uso del casco;
- basi sul codice della strada e riconoscimento della segnaletica verticale, orizzontale, luminosa e l'agente del traffico;
- conoscenza di norme di comportamento;
- conoscenza del mezzo bici e la sua manutenzione;
- l'uso delle capacità cognitive e senso-motorie a piedi e sulla bicicletta.

Concludendo, un progetto di educazione stradale impostato correttamente prevede dunque l'articolarsi di percorsi all'interno dei quali sono individuabili:

- momenti legati all'informazione, alla trasmissione di regole;
- momenti di ricerca, legati alla costruzione di cultura stradale attraverso percorsi diretti su campi di osservazione/ipotesi/sperimentazione/verifica;
- momenti di liberazione, di invenzione di espressione della propria esperienza sulle tematiche stradali.

Il materiale didattico utilizzato durante le lezioni sia teoriche che pratiche sarà messo a disposizione dal gruppo sportivo in modo da favorire il più completo coinvolgimento di tutti gli studenti.

Le attività proposte sono:

1. una lezione, teorica tenuta nelle singole classi della scuola primaria attraverso l'uso della lavagna luminosa
2. una prova pratica ludica di gimkana con cartelli stradali, che gli alunni potranno effettuare con la propria bici o una bici messa a disposizione dal gruppo sportivo.
3. Per le classi della scuola secondaria propongo un intervento in aula magna con la collaborazione del "G.S.G Giambenini P." o.n.l.u.s., durante il quale si avrà un incontro con gli atleti dell'Handbike che porteranno la loro testimonianza agli studenti per sensibilizzarli a tenere un comportamento corretto e responsabile sulle strade e nella vita, dimostrando che comunque anche di fronte ad un'handicap accusato dopo un grave incidente, si può ricominciare a vivere. Si propongono le ultime due ore di una mattinata.
4. Due prove pratiche, una in palestra e una sul piazzale esterno alla palestra.

Il programma è proposto a tutte le classi che vanno dalla prima alla quinta elementare e alle classi prima, seconda e terza media.

Per rendere sicura l'iniziativa, ogni incontro sarà svolto all'interno degli spazi resi disponibili da ogni istituto. Per la prova di gimkana è necessario uno spazio ampio come una palestra, un piazzale o un prato ed è vivamente consigliabile intervenire classe per classe (circa un'ora di tempo ciascuna) in modo da poter seguire i singoli alunni che eventualmente hanno bisogno di aiuto.

Dal punto di vista organizzativo l'ideale sarebbe quello di proporre interventi di almeno una mattina o di un pomeriggio ( 4 - 5 ore ciascuno) per ottimizzare il numero di uscite dei tecnici FCI e il numero di classi coinvolte.

Es. in una mattina dalle ore 8.10 alle ore 12.30 si possono coinvolgere 4 classi per un'ora ciascuna.

**N.B.** È fondamentale che la scuola nomini un docente responsabile dell'iniziativa che prenderà contatto con il sottoscritto Scapini Luc (cell. 3351260916 [gslucbovolone@tiscali.it](mailto:gslucbovolone@tiscali.it)) per concordare tempi e modi dell'intervento.

Confidando nella vostra collaborazione e sensibilità ad accettare questo tipo di iniziative all'interno dell'ambito scolastico ringraziamo anticipatamente.

Bovolone il 6/07/2015

Il Presidente  
Luc Scapini



Citazioni:

1

Convegno, Gli incidenti stradali: conoscerli per evitarli, Modena, 24 - 25 Maggio 1996, p. 78.

2

Comune di Nonantola, ( a cura di ZOBOLI M.C.), Per l'educazione stradale. Guida didattica per l'utilizzo del Parco di Educazione Stradale Via Kennedy - Nonantola, p. 13.

Prot. 14684  
del 21-07-2015

ASS. SPORTIVA DIL.



BOVOLONE martedì 21 luglio 2015

All'Ass. allo Sport del  
Comune di Bovolone

**OGGETTO: integrazione documenti per bilancio partecipativo 2015 progetto di educazione  
stradale e sicurezza sulla strada anno scolastico 2015\_2016**

**BILANCIO PREVENTIVO PROGETTO**

**uscite**

Volantini, e manifesti	€	950,00
Rimborso spese per relatori	€	200,00

**totali uscite** € 1.150,00

**entrate**

€	0,00
€	0,00
€	0,00

**totali entrate** € 0,00

**saldo** -€ 1.150,00

Il Presidente  
Luc Scapini